

Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Via Feudo di San Martino 4, 8100 CASERTA - tel. 0823 446149 Fax 0823 220791 - email: amministrazione@riconciliazione.org

Lettera pastorale

Natale 2009

Ai pastori e alle comunità della
Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Loro Sedi

*“La sua misericordia si estende di generazione in generazione
su quelli che lo temono” Lc1:50*

Miei amati fratelli, sorelle mie carissime,
grazia, misericordia e pace vi siano moltiplicate!

Ritorno sempre con dolcezza al nostro appuntamento di Natale! E' un modo per comunicarvi il mio affetto e ricordarvi il posto specialissimo che occupate nel mio cuore!

Alla mia età gli anni scorrono più veloci e la mia generazione si trova, con buona probabilità, di fronte al tratto finale del proprio percorso. Presto raggiungeremo la meta! Per questo motivo ogni anno di più in questa stagione torna a benedirmi il pensiero che il nostro Dio, per la via dell'Incarnazione, si sia legato *in modo irreversibile* alla carne dell'uomo e che con la risurrezione e l'ascensione del Suo corpo alla destra del Padre abbia assicurato per sempre *il passaggio* all'altra riva dell'intero essere nostro, *la risurrezione della carne* di quanti scelgono il Figlio! Che beata speranza! Che incoraggiamento! Che consolazione!

Non per questo considero terminato il mio cammino. Anzi! Dimenticando le cose che stanno indietro, ci protendiamo verso quelle che stanno davanti¹ e proseguiamo la corsa! Con l'aiuto di Dio continueremo ad operare con fedeltà! Siamo determinati a tagliare il traguardo servendo con passione e zelo immutati il Signore della nostra vita! Vogliamo afferrare Colui dal quale siamo stati afferrati?² Egli ha catturato per sempre la nostra anima e l'intero essere nostro. Saremo suoi per sempre! *Fino alla fine!* Saremo per sempre con Lui!

E però, l'accresciuta consapevolezza di questa stagione, ci ricorda più da vicino la responsabilità della transizione, di assicurare *il passaggio del testimone*, il trasferimento delle nostre responsabilità *ad uomini fedeli*³, la consegna del *deposito morale e spirituale*⁴ alla prossima generazione. Il tutto, nel quadro di un cristianesimo complessivamente stanco e declinante in occidente e nel nostro paese.

Per questo mi ha fatto un gran bene rileggere, in questi giorni, la straordinaria sinfonia dei primi due capitoli dell'evangelo di Luca, e riscoprirvi “le sorprese” con le quali a Dio piace *visitare*⁵ il cammino degli uomini, intrecciare la sua iniziativa con la risposta di “*quelli che lo temono*”, e promuovere la ripresa, assicurare la continuità, fecondare la transizione, salvare il suo popolo.

¹ “Fratelli, io non ritengo di averlo già afferrato; ma una cosa faccio: dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso quelle che stanno davanti, corro verso la mèta per ottenere il premio della celeste vocazione di Dio in Cristo Gesù.” **Fil3:13-14**

² “Non che io abbia già ottenuto tutto questo o sia già arrivato alla perfezione; ma proseguo il cammino per cercare di afferrare ciò per cui sono anche stato afferrato da Cristo Gesù” **Fil3:12**

³ “Tu dunque, figlio mio, fortificati nella grazia che è in Cristo Gesù, e le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale a uomini fedeli, che siano capaci di insegnarle anche ad altri.” **2Tm2:1-2**

⁴ “Prendi come modello le sane parole che hai udite da me con la fede e l'amore che si hanno in Cristo Gesù. **14** Custodisci il buon deposito per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi.” **2Tm1:14**

⁵ Qualcuno ha detto: “A colpi di Spirito Santo!”

L'iniziativa di Dio

Mi hanno colpito in questa lettura due motivi in particolare: *Da un lato* il trionfo della *misericordia* di Dio! Maria canta: *“La sua misericordia si estende - di generazione in generazione - su quelli che lo temono!”*⁶ Zaccaria le fa eco: *“Egli usa così misericordia verso i nostri padri e si ricorda del suo santo patto...”*⁷

E' il filo conduttore del *vangelo di Natale*: La *misericordia* verso *“la sterile”* Elisabetta, *“la vergine”* Maria, *“i vecchi”* Simeone ed Anna. Il tutto all'interno della più *‘larga’* *misericordia* verso il popolo d'Israele ed in vista della più *‘lunga’* *misericordia* per l'intera l'umanità.

Questa misericordia - proclama Maria - è fedele, si estende ad *ogni* generazione, introduce la sorpresa del *“tempo nuovo”* sperato da Dio.

E' questo il motivo che ritorna ad ogni *“nuovo inizio”* nella Scrittura, è questa ancora la nostra speranza!

La risposta dell'uomo

Dall'altro la risposta elaborata, in *“quelli che lo temono”*, dal popolo di Dio ai deserti brucianti dell'esistenza, agli inverni a volte lunghi della storia: *Il loro stile di vita, l'attitudine di radicale fiducia e totale disponibilità nei riguardi del Signore!* Anche se appartengono all'ultima di molte generazioni che hanno *invano* aspettato il Messia; anche se vivono, come noi oggi in Occidente, un tempo di grande aridità e declino spirituale.

In questo scenario l'improvvisa *“visitazione”* del Signore, il *“tempo nuovo”* inaugurato da Dio! E Maria disse: *“L'anima mia magnifica il Signore, e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, perché...”*⁸ E Zaccaria profetizzò: *«Benedetto sia il Signore, il Dio d'Israele, perché ha visitato e riscattato il suo popolo...»*

Il passaggio di consegne

In questo grande affresco Simeone ed Anna! Essi sono introdotti come i rappresentanti della vecchia generazione di *“quelli che lo temono”* che passa le consegne. Hanno sviluppato la capacità di riconoscere e accogliere il nuovo! Come si sono preparati all'appuntamento? Hanno lavorato al carattere¹⁰ e alla comunione con lo Spirito Santo. *Un abito bianco e l'olio sul capo!*¹¹ Non hanno permesso che la speranza si spegnesse. Hanno saputo difendere la promessa di Dio e la sua rivelazione. Hanno esercitato gli occhi e gli orecchi del cuore. Hanno ricevuto la grazia dell'apertura degli occhi. Hanno ricevuto la grazia dell'apertura del cuore! Sono preparati a riconoscere il nuovo che è in fasce. Sono pronti ad introdurre il futuro.

Per tutta la vita abbiamo cercato *“il risveglio”!* Per tutta la vita abbiamo aspettato la sua *“visitazione”!* L'abbiamo vista altrove. Ora l'aspettiamo da noi! Tempi e modi appartengono al Signore! A noi la fedeltà e la fiducia che all'improvviso ci sorprenderà! Ci visiti il Signore! E ci dia il Misericordioso la grazia di esser trovati pronti come *“quelli che lo temono”*. Ci dia il Signore la grazia di saper *“cogliere”* e *“accogliere”* il nuovo!

Vi giunga forte il mio abbraccio affettuoso! Il Signore è vicino!

Vostro pastore,
Giovanni Traettino

Caserta, 23 dicembre 2009

⁶ **Lc1:50**

⁷ *«Benedetto sia il Signore, il Dio d'Israele, perché ha visitato e riscattato il suo popolo, e ci ha suscitato un potente Salvatore nella casa di Davide suo servo, come aveva promesso da tempo per bocca dei suoi profeti; uno che ci salverà dai nostri nemici e dalle mani di tutti quelli che ci odiano. Egli usa così misericordia verso i nostri padri e si ricorda del suo santo patto, del giuramento che fece ad Abraamo nostro padre, di concederci che, liberati dalla mano dei nostri nemici, lo serviamo senza paura, in santità e giustizia, alla sua presenza, tutti i giorni della nostra vita.»* **Lc1:68-75**

⁸ *“L'anima mia magnifica il Signore, e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, perché... Ha soccorso Israele, suo servitore, ricordandosi della misericordia, di cui aveva parlato ai nostri padri, verso Abraamo e la sua discendenza per sempre”* **Lc1:46 e sgg.**

⁹ *“Benedetto sia il Signore, il Dio d'Israele, perché ha visitato e riscattato il suo popolo, e ci ha suscitato un potente Salvatore...uno che ci salverà dai nostri nemici e dalle mani di tutti quelli che ci odiano. Egli usa così misericordia verso i nostri padri e si ricorda del suo santo patto, del giuramento che fece ad Abraamo nostro padre, di concederci che, liberati dalla mano dei nostri nemici, lo serviamo senza paura, in santità e giustizia, alla sua presenza, tutti i giorni della nostra vita”* **Lc1:68 e sgg**

¹⁰ *“Simeone...era uomo giusto e timorato di Dio, e aspettava la consolazione d'Israele; lo Spirito Santo era sopra di lui; e gli era stato rivelato dallo Spirito Santo che non sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del Signore. Egli, mosso dallo Spirito Santo, andò al tempio... anche Anna, profetessa, figlia di Fanuel, della tribù di Aser. Era molto avanti negli anni: dopo essere vissuta con il marito sette anni dalla sua verginità, era rimasta vedova e aveva raggiunto gli ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio e serviva Dio notte e giorno con digiuni e preghiere”* **Lc2:25-37**

¹¹ *“Siano le tue vesti bianche in ogni tempo, e l'olio non manchi mai sul tuo capo”* **Ec9:8**